

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 66-263937/2001

Oggetto: richiesta di concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Stura di Valgrande nel territorio del Comune di Chialamberto
Proponente: Idrolux s.r.l.
Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.
Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione impatto ambientale

Premesso che:

- in data 24/08/2001 la Idrolux s.r.l. con sede in Via Maestri del Lavoro n. 20 Madonna dell'Olmo 12100 Cuneo P.I. 02802430047, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 comma 4 della L.R. 14/12/98 n.40 e s.m.i. -Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione- relativamente al richiesta di concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Stura di Valgrande nel territorio del Comune di Chialamberto;
- il citato progetto è sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 03/10/2001 è stato pubblicato sul BUR l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 30 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- in data 06/11/2001 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Ambiente della Provincia di Torino, Via Valeggio 5 - Torino (convocata ai sensi della L. 7/8/1990 n. 241 e s.m.i.).

Considerato che:

- l'impianto in progetto è ubicato nel Comune di Chialamberto, sulla sponda destra del Torrente Stura di Valgrande, tra le frazioni Breno e Chialambertetto;
- l'impianto ha la finalità primaria di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per la cessione della stessa all'ENEL S.p.A.;
- l'area su cui insiste il progetto è gravata dai seguenti vincoli:
 - vincolo per scopi idrogeologici ai sensi della L.R. 45/89
 - vincolo paesaggistico ai sensi D.Lgs. 490/1999
- il bacino imbrifero sotteso dalla sezione di presa presenta i seguenti parametri morfologici:
 - superficie: 93,5 km²
 - altitudine massima: 3676 s.l.m.
 - altitudine minima: 942,3 s.l.m.
- le caratteristiche dimensionali dell'opera sono:
 - portata derivata: 1700 l/s massima, 1178 l/s media
 - opera di presa: quota 942,3 m s.l.m., lunghezza 28 m di cui 27 sfioranti, larghezza 7,4 m con traversa in calcestruzzo armato rivestito in blocchi lapidei
 - quota rilascio: 875,45 m s.l.m.
 - salto nominale: 61,7 m
 - potenza nominale media: 712,6 kW

- potenza efficiente media (resa 82%): 565,5 kW
- produzione media annua: 5.021.109 kWh/anno
- realizzazione di scala di risalita con lunghezza totale 10,85 m e larghezza 4 m e composta di 3 vasche di 3 x 4 m, pendenza 0,7, realizzata all'interno del corpo della traversa sul lato destro in massi naturali
- realizzazione di scogliera in sponda destra a monte e a valle dell'opera di presa
- condotta forzata: lunghezza 1604 m, diametro 1400 mm completamente interrata
- canale di scarico: lunghezza 33 m, diametro 1400 mm, pendenza 1%, installazione di misuratore di portata in continuo
- lunghezza alveo sotteso: 1860 m
- realizzazione di linea elettrica interrata 15.000 V
- realizzazione di due tratti di pista di circa 100 m per raggiungere l'opera di presa e di 15 m per raggiungere la centrale.

Rilevato che:

- dal punto di vista della pianificazione territoriale generale e di settore si rileva che:
 - il progetto non rientra in aree protette;
- dal punto di vista della pianificazione territoriale comunale si rileva che:
 - l'intervento è realizzato su terreni attualmente individuati dal Piano Regolatore Generale Comunale (PRGC) come area a servizi/impianti;
- dal punto di vista ambientale si rileva che:
 - l'area interessata dal progetto è a destinazione agricola e ricade in suoli di III classe di capacità d'uso;
 - l'area interessata dal progetto è utilizzata a scopo turistico-ricreativo sia nel periodo estivo che in quello invernale, in particolare il tracciato della condotta forzata interferisce con una pista di fondo esistente;
- il progetto non indica la quantificazione e il destino dei materiali di risulta riguardanti la realizzazione della condotta, della centrale e dell'opera di presa;
- la L.R. 20/10/2000 n. 52 prevede che la documentazione previsionale di impatto acustico, costituita da idonea documentazione tecnica, redatta secondo le disposizioni indicate nel provvedimento di cui all'articolo 3, comma 3, lettera c, è obbligatoria per la realizzazione, la modifica o il potenziamento delle opere e insediamenti indicati nell'articolo 8, commi 1, 2 e 4 della L. 26/10/1995 n. 447 e che questa documentazione non è stata allegata al progetto presentato;
- non è stata fornita una quantificazione della superficie interessata dagli inerbimenti e dai rimboschimenti previsti né le specie che si intendono utilizzare;
- sussistono fenomeni dissestivi nell'area ed in particolare sono presenti frane attive e conoidi attivi non protetti che sono riportati nel PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in destra orografica. Si rilevano anche marcati fenomeni di erosione spondale connessi alla dinamica torrentizia dello Stura di Valgrande segnalati nell'aggiornamento post-alluvione ottobre 2000 allo "Studio del T. Stura di Lanzo nel territorio della Comunità Montana Valli di Lanzo" (Martina et al., 1998), approvato dalla Provincia di Torino con D.G.P. n. 34-10762/1998 del 29/01/1998;
- la realizzazione di un'opera di presa in sponda destra e contemporaneo mantenimento dell'opera di presa per l'impianto di piscicoltura renderebbe necessario la costruzione di una barriera che modificherebbe la sezione del fiume alterandone la naturalità.

Ritenuto che per le problematiche sopra evidenziate sia necessario:

- condurre un approfondimento ed una definizione relativamente ai fenomeni connessi con le dinamiche dell'alveo e dei versanti, anche con riferimento alle norme relative al vincolo idrogeologico;
- verificare con dettaglio le interferenze con gli ambiti di vegetazione naturale e con le aree coltivate e definire un'attenta valutazione della compatibilità ambientale del prelievo, applicando i criteri e le analisi ambientali specifiche previste dalla DGR n. 74-45166 del 24.4.1995, tenuto conto anche dell'elevata qualità idrobiologica del corpo idrico nel tratto in questione e della lunghezza del tratto d'alveo sotteso;
- assoggettare pertanto il progetto alla fase di valutazione, al fine di approfondire la valutazione sulle problematiche sopra elencate ed in particolare:
 - l'eventuale rilascio di concessione di derivazione deve essere valutato a fronte di specifici approfondimenti ed indagini di carattere ambientale, anche con riferimento ai contenuti previsti dalla DGR n. 74-45166 del 24/4/1995, vista l'elevata qualità e naturalità del tratto in questione e la necessità che il progetto in esame non determini un peggioramento del corpo idrico nel tratto sotteso;
 - dovrà essere approfondita l'interferenza delle fasi di realizzazione dell'opera in rapporto agli utilizzi turistici e sportivi dell'area sia in periodo invernale che in periodo estivo;

- dovrà essere redatta apposita documentazione previsionale di impatto acustico ai sensi della L.R. 20/10/2000 n. 52;
- dovrà essere fornito dettaglio relativo agli interventi di ripristino delle condizioni ante-operam delle aree interessate dal cantiere. Gli esemplari arborei abbattuti durante i lavori dovranno essere sostituiti con uguale o superiore numero di individui, utilizzando specie arboree autoctone che andranno specificate; in generale per tutti gli interventi di rinaturalizzazione e di creazione di barriere verdi dovranno essere utilizzate specie autoctone;
- dovrà essere predisposto uno studio geologico del settore interessato dagli interventi che dovrà comprendere una caratterizzazione geomorfologica di dettaglio del Torrente Stura di Valgrande e valutare le interazioni tra la dinamica evolutiva del corso d'acqua e le opere in progetto. Dovrà inoltre analizzare la compatibilità tra gli interventi previsti ed i processi geomorfologici di versante, con particolare riferimento ai conoidi attivi ed ai fenomeni gravitativi presenti lungo il versante posto in destra orografica; in ogni caso dovrà essere acquisita la specifica autorizzazione alla realizzazione delle opere prevista dalle norme sul vicolo idrogeologico (L.R. 45/1989).

Viste le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

Vista la legge regionale 14/12/1998 n. 40

Visto il D.Lgs 29/10/1999 n. 490

Vista la legge 26/10/1995 n. 447

Vista la L.R. 9/8/1989 n. 45

Visto il R.D. 11/12/1933 n. 1775

Vista la D.G.R. 26/4/1995 n. 74-45166

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52

Visto il D.P.C.M. 14/11/1997

Visto il D.P.C.M. 1/3/1991

Visto il D.M. del 16/3/1998

Vista la D.G.P. n. 34-10762/1998 del 29/01/1998

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. Di assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di verificare l'insieme degli effetti e delle ricadute che l'opera può causare sull'ambiente, con specifico approfondimento delle problematiche evidenziate in premessa;
2. Di dare atto che si è provveduto a dare informazione circa l'assunzione del presente atto all'Assessore competente

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 30/11/2001

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina